

## News & Wine



### O'Keefe: Brunello al top

È Kerin O'Keefe, italian editor di "Wine Enthusiast" dal 2013, a raccontare a WineNews le migliori etichette italiane del 2016 e il risultato è una "Top 12" dominata dal Brunello. Al n. 1 c'è la Riserva 2010 di Tenuta Greppo Biondi Santi con 100/100, seguita, ex aequo, dalla Riserva Nello 2010 by Baricci e dalla Riserva 2010 di Conti Costanti con 98 punti. Tra le altre 9 etichette in classifica, tutte con 97 punti ci sono il Brunello Ciacchi Piccolomini d'Aragona Pianrosso Riserva 2010, la Riserva 2010 di Gianni Brunelli, il Brunello Le Potazzine 2011, il Poggio di Sotto 2010 ed Poggio di Sotto Riserva 2010. Bottino succulento per la Denominazione di Montalcino.



CIACCHI PICCOLOMINI d'ARAGONA

## Agenda

### Arriva la Befana

Le festività natalizie stanno volgendo al termine e Montalcino si sta preparando per celebrare la Befana. Molte le iniziative organizzate nella città del Brunello che coinvolgeranno tutti i bambini della comunità e non solo. Il pomeriggio del 6 gennaio la Piazza del Popolo sarà animata da musica dal vivo e Barbara Ciacchi intratterrà i più piccoli con Truccabimbi e bolle giganti. Alle 17.30 la Misericordia di Montalcino animerà la ormai tradizionale tombola in attesa che la Befana dei Vigili del Fuoco, con calze colme di dolci, si lanci dalla Torre del Palazzo Comunale.

## Soci@l

### Dilemma acquisizioni

A Montalcino il 2016 è stato un anno di conferme: tanti i riconoscimenti per il Brunello ed un prezzo allo sfuso in aumento del 1,5% sul 2015 (893,3 euro al quintale). Qui vigne e cantine sono beni rifugio e il territorio risulta essere tra i preferiti dagli investitori di tutto il mondo. Si tratta di un fenomeno che apre le porte a numerose possibilità o segna l'inizio di una perdita di identità? Scrivi a [info@montalcinonews.com](mailto:info@montalcinonews.com).



## Cultura & Paesaggi

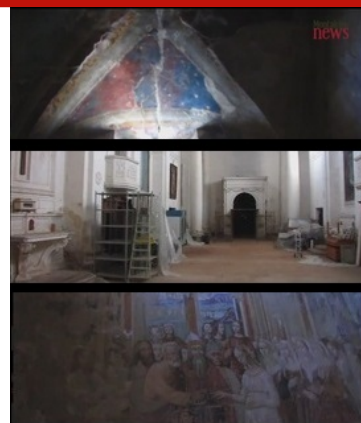
### Franceschelli ripercorre il mandato da sindaco

Dopo il referendum consultivo che il 17 ottobre scorso ha decretato la fusione tra i Comuni di Montalcino e San Giovanni d'Asso, dal 1 gennaio il neonato Comune è guidato dal commissario prefettizio Maria Teresa Cattarin Franzero e dal vice commissario Claudio Faloci. La MontalcinoNews ha dato voce al sindaco uscente, Silvio Franceschelli, per analizzare ciò che è stato fatto in questi 5 anni, quali le sfide vinte, i progetti realizzati e quelli per cui sono state messe le basi. "Senza dubbio - spiega Franceschelli - l'armonia che negli anni si è respirata in Consiglio e in Giunta, ha portato a lavorare in comunione di intenti, rapidamente e senza perdere tempo in rivendicazioni politiche. Molte sono le opere di grande respiro che abbiamo portato a compimento e tante quelle iniziate e che verranno portate a termine con le future amministrazioni: dal recupero della Fortezza a quello non preventivato sul Teatro degli Astrusi, fino al grande lavoro sul centro di Torrenieri. Ci tengo a dire che tutto è stato finanziato con avanzi di amministrazione, senza bisogno di indebitamenti da parte dell'Ente. Questo grazie ad una oculata gestione amministrativa. Uno dei progetti più importanti e difficili che abbiamo portato avanti, poi, è stato quello di rientrare nell'area socio-sanitaria senese: questo permetterà, dopo anni di "indebolimento" della struttura di Montalcino, una programmazione più ampia e completa. Ma il mio punto di orgoglio è quello di essere riusciti ad innescare la miccia della sinergia tra pubblico e privato e di essere stati in grado, attraverso questo genere di collaborazione, di riportare in vita molti gioielli del territorio che sembravano perduti, uno su tutti il complesso di Sant'Agostino, e a finanziare progetti importanti per la comunità. Infine vorrei parlare della fusione con San Giovanni d'Asso. Non era un'azione programmata ma vi abbiamo visto un'opportunità di apertura a nuove possibilità per Montalcino, sia dal punto di vista economico che sociale e l'abbiamo accolta".

## Uomini & Terra

### San Francesco e la pericolosa incuria

Le comunità Francescane e Agostiniane, fin dal loro arrivo, nel Duecento, partecipano attivamente alla vita di Montalcino. Storia, mecenatismo, potere e destino, accomunano i due ordini monastici ma i due conventi, uniti storicamente nell'ascesa temporale e spirituale, si trovano oggi divisi nel loro destino. Se infatti molto è stato fatto, negli ultimi anni, per il recupero del complesso di Sant'Agostino, per la Chiesa di San Francesco, chiusa ormai dagli anni Novanta e adibita a magazzino, nulla si muove. La MontalcinoNews ha documentato lo stato di incuria in cui versano tesori che, purtroppo, stanno piano piano scomparendo (<http://bit.ly/2j8b93Y>): emblema del pericoloso degrado, è l'affresco di Vincenzo Tamagni nella cappella della Santissima Annunziata che raffigura lo Sposalizio della Vergine afflitto da infiltrazioni e trascuratezza.



## Storia & Attualità

### "Top 100 International Wine Report": il Brunello domina

Tra i reportage dalle più importanti regioni enoiche del mondo e gli appunti di degustazione, il portale Usa "International Wine Report", dal 2011, mette in fila i migliori vini sul mercato, per una personale classifica. Tre sono i criteri che il portale segue: il voto sulla qualità, espresso in centesimi; l'"excitement", ossia tutti quei fattori che riguardano il produttore, le difficoltà dell'annata ed il territorio da cui proviene un vino; il rapporto qualità/prezzo. Così, nella "Top 100 Wines of 2016", troviamo etichette da 15 Paesi diversi, compresa ovviamente l'Italia, che piazza in classifica 22 vini, di cui ben 7 sono etichette di Brunello di Montalcino. Analizzando la graduatoria del "re" del Sangiovese, il primo Brunello si piazza nella "Top 10", al n. 7 e si tratta del 2011 di Salvioni. Per trovare un altro Brunello bisogna scendere alla posizione n. 48 dove si trova il Montosoli 2011 di Altesino, seguito da Il Poggione 2011 alla n. 62 e dal Casanova di Neri Tenuta Nuova 2011 alla n. 63. Alla posizione n. 68 si piazza il Pomona 2011 di Villa Poggio Salvi seguito dal Brunello di Montalcino Ugolaia 2010 di Lisini. A chiudere la classifica il Brunello 2011 della Tenuta Greppo Biondi Santi alla n. 75.

